

Ad Assisi, dopo il tempo grave della pandemia, finalmente si ha potuto respirare un poco di normalità e un numero rilevante di professionisti è tornato a qualificare il convegno organizzato dal Comitato Interprofessionale Periti Avversità Atmosferiche.

Madrina dell'evento è stata la Presidente del Comitato Interprofessionale da Dr.ssa Sabrina Diamanti nella sua veste di presidente del Comitato. Un convegno che da subito ha assunto un carattere straordinario in quanto calato nel quadro dell'avvio del nuovo fondo catastrofale. Una novità assoluta nel quadro delle coperture dei rischi in agricoltura.

Oltre al consueto momento di ascolto dedicato ai colleghi che operano nella gestione del rischio si sono affrontati i non facili e complessi problemi attinenti all'attivazione del Fondo mutualistico nazionale AgriCat. Le novità, si sa, destano sempre qualche preoccupazione soprattutto legata alla necessità di "strutturare un sistema dei rischi" che in Italia può avvantaggiarsi da un modello consolidato e qualificato costituito da Compagnie Assicurative, sistema delle riassicurazioni (da qualche tempo sospeso, viste le catastrofi provocate dai cambiamenti climatici) e da un corpo peritale unico nel quadro europeo e internazionale.



Ma se i problemi attinenti il raccordo fra assicurazioni dei rischi tradizionali e AGRICAT, dovranno essere affrontati in un contesto di confronto e dialogo fra Governo, ISMEA, ASNACODI, e il Comitato Interprofessionale, i professionisti già si sono attivati per promuovere iniziative di permanente formazione del corpo peritale, rispetto anche ai nuovi modelli di rilevazione che si avvalgono di strumenti informatici capaci di acquisire dati gestionali, meteorologici e renderli disponibili e facilmente fruibili a chi opera nell'ambito peritale.

Grande attenzione i convegnisti hanno prestato alla relazione del Dott. Camillo Zaccarini Bonelli, dirigente di ISMEA, il quale ha presentato gli aspetti qualificanti della sperimentazione, attuata nel 2022, sulla gestione del fondo. Una sperimentazione propedeutica ad attivare il nuovo fondo già dal 1° gennaio 2023.

Non meno coinvolgenti sono stati gli interventi del Dott. Steno Fontanari di Enogis e di Gianluca Ferrari di Radar Meteo i quali hanno presentato App agriperizie futuro strumento di lavoro per i periti e il dottor Umberto Guidoni Co Direttore di ANIA il quale ha esposto aspetti positivi e criticità che si riscontrano nell'applicazione del nuovo fondo catastrofale.

Non poteva essere diversamente, considerato il ruolo essenziale alla diffusa, corretta rilevazione dei danni da avversità naturali, l'assise ha fatto emergere la centralità della figura del perito estimatore dei danni da avversità atmosferica, figura insostituibile per una corretta gestione dei risarcimenti compresi quelli che dovranno essere indennizzati dal nuovo fondo.

A rafforzare il ruolo dei Periti è stato il Dott. Zaccarini Bonelli che ha rappresentato come il nuovo modello di rilevazione dei danni desunti da osservazioni satellitari e meteorologiche applicate a

modelli interpretativi, dovranno trovare pieno riscontro in “correttivi” acquisiti da rilievi puntuali, condotti da tecnici qualificati e opportunamente formati.

Il comitato ha ricordato la propria attività, ormai decennale, in favore della formazione, che ha raggiunto almeno 10.000 colleghi.

Il consigliere Orsini descrivendo l'attività formativa e di tutela delle competenze ha evidenziato che l'attività di perito avversità atmosferiche è esclusiva delle categorie facenti parte del comitato interprofessionale, non solo perché ordinata per Legge, ma anche per una consolidata storica competenza frutto di percorsi professionalizzanti e di comprovata esperienza che il Comitato ed i Consigli Nazionali dell'Ordine e dei Collegi dovranno valorizzare anche intraprendendo azioni di controllo rispetto ad abusi professionali a tutela delle imprese agricole e di tutto il comparto delle coperture dei rischi in agricoltura.

La coordinatrice del comitato, la Dr.ssa Diamanti, traendo le conclusioni rispetto ai contenuti del convegno, ha sottolineato il buon funzionamento del Comitato Interprofessionale ribadendo che rappresentando un esempio positivo di collaborazione fra Ordini professionali e dimostrando che da un modello di rete professionale si ottengono risultati sempre positivi, andrà nel futuro rafforzato.

Una sollecitazione che il Presidente dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati Braga, e i membri del Comitato Interprofessionale Romolo Mollica, Isaia Rossi e i numerosissimi periti presenti hanno apprezzato e condiviso.

Certamente il 2023, per le coperture dei rischi in agricoltura, sarà un **anno che rappresenta una sfida** non solo economica e professionale ma **culturale** che dovrà essere calata in tutte le aree del Paese e in tutte le Imprese Agricole. Tema caro al Governo, a ISMEA, al Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati e a tutto il corpo peritale.

Marco Orsini